Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 5 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 5

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli**, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

- e **Stagione**, edizione di lusso (lire 16 la sola Stagione) L. 30.—
- e **Stagione**, edizione comune (L. 8 annue) » 24.—
- e il **Figurino dei bambini** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 22.—
- e il **Giornale illustrato della biancheria** (L. 4 annue) » 21.—
- e la **La Stampa sportiva**, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, » 21.—

La «Stampa Sportiva» che offriamo in abbonamento cumulativo ai nostri associati, ha sotto la direzione di *Gustavo Verona*, per collaboratori i migliori pubblicisti in materia di sport. Esso non è entrato nel secondo lustro di vita, ed è divenuta, per la sua attualità e ricchezza di incisioni la più diffusa ed accreditata rivista settimanale che si pubblichi nel genere in Italia.

Il numero di fine d'anno comprende 40 pagine, contiene oltre cento incisioni, con articoli di *Mario Morasso, Corradini, Cini Rosano, Bonvicini, Mario Roggero, A. G. Pedone, Raffaelle Perrone*, ten. *L. Mina*, ecc. Eccone il sommario:

I vincitori delle grandi prove automobilistiche del 1906 - La colombofilia militare - L'industria automobilistica italiana - Il pallone *La patria* - La traversata delle Alpi in pallone - Le grandi associazioni sportive d'Italia - Come si pattina - Le nostre scuderie da corsa - Alpinismo - Il Calendario sportivo del 1907.

Altre combinazioni annunceremo quanto prima.

Premio Gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino formato 38 per 48 eseguito dal premiato stabilimento fototecnico industriale Dotti e Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta — Esecuzione accurata — Valore pel quadro L. 10, la nostra Amministrazione lo da

Gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2.90.

Abbonamenti per l'Estero.

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla *Patria del Friuli* possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'Ufficio postale del paese in cui si trovano, invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione (ad esempio, per l'Austria, l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa kr. 22 circa mentre, fatto direttamente alla Amministrazione, costa L. 36.)

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi di coloro che si abbonano per mezzo dell'Ufficio postale.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 di Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento alla *Patria del Friuli* per mezzo degli uffici postali, sono:

l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumenia, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, l'Egitto, la Persia, l'Uraguay, il Chili, la Repubblica Domenicana, la Repubblica di Colombia ed alcune altre Repubbliche dell'America Centrale.

Come si vede, alla convenzione non hanno aderito tra gli altri la Francia, l'Inghilterra e la Spagna; sicchè in questi Stati, gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali siano fatti subito, perchè gli abbonati non ricevano il giornale in ritardo.

Mortegliano nel passato e nell'avvenire

Studio del conte G. B. di Varmo

Premessa la passione che anima gli stranieri allo studio delle cose nostre, l'autore dice che questo amore, se da una parte ci onora, dall'altra dovrebbe spingerci a non essere secondi nelle ricerche. Mosso da questo sentimento, egli ha già scritto di alcune località di origine latina nel nostro Friuli, cercando di provare come certe denominazioni esotiche o siano molto ambigue quanto ad etimologia o non sieno che innesti isolati di nordiche talee sovra ceppi romani in terre latine.

Fin dall'anno 565 di Roma, discesi i Galli nel nostro Friuli, il senato romano ingiunse ai veneti di cacciarli e agli stranieri che presentarono le loro scuse rispose: «avere la natura segnato i confini del suo paese» e spedì contro di essi il console Marcello che li mise in fuga.

Pur essendo più tardi andata fallita la prova di discendere dalle alpi ai Galli, i Romani stimarono opportuno fortificare le porte aperte a queste incursioni dei barbari fondando ai confini della Venezia orientale una colonia che sorse nell'Aquileiese, dal fiume Aquilius.

E tutto quell'agro fu assegnato ai coloni romani mediante estrazione e sorte, i quali davano il loro nome alla località sorteggiata; ond'è che nel Friuli tutt'ora troviamo ad ogni piè sospinto persistere i nomi delle antiche famiglie romane.

Così è ritenuto che da Pradium Ammianum sia derivato Pradamano; dall'Actianum, Azzano; da Julianum, Zugliano; da Mortilium, Mortilianum e via via.

In questa selva di predii latini cerco — dice — di sfrondare e di raccogliere, dove mi si presenta l'occasione di ricerca, per tener vivo il foco santo di nazionalità in terre anche non nostre, ma che nostre esser dovrebbero per ragioni di origine, di clima, di idioma, di costumi e, infine, di geografica demarcazione naturale, come la pensava il Senato Romano; perchè Iddio, come lasciò scritto l'Aleardi, con immortali

Caratteri di monti e di marine
Ha scolpito le patrie.

* *

E s'arresta, in quella parte che va dalle paludi di Castions di Strada a Mortegliano, attraverso le stesse paludi nelle quali da certi suoi lavori di prosciugamento, ha scoperto avanzi di querce antichissime alla profondità di oltre un metro e copiose traccie di laterizi romani alla profondità di 30 centimetri.

E qui ricorda come i romani, a difesa delle loro grandi vie che servivano per i commerci con l'Oriente e colla Germania, nonchè al passaggio delle legioni, avessero costruito lunghesse numerosi fortilizi, e come una tra queste grandi vie romane, traversanti il Friuli, fosse stata l'odierna Strâdalta, detta allora da alcuni Flaminia, da altri Postumia.

Accenna alle traccie che si riscontrano lungo la strada romana, fra cui, a partire dall'Ausa, nel 1885 fu scoperta una testata di ponte, Rolando od Orlando.

Riservandosi di tentare in seguito se Mortegliano fosse stato collegato con qualche *castrum* della Stradalta, dice di sperare essere per ora giunto a scoprire un tronco di strada, per quanto secondario, sempre di epoca antica o medioevale, che, venendo da sud-ovest della *Altinate*, doveva giungere al *Chiastelir* dell'odierno Castions di Strada nella stessa guisa che altra strada secondaria doveva allacciare *l'Altinate* stessa alla *Flaminia*.

E lungo questo supposto tronco ha trovato, in lunghe striscie di terreno, una rilevante quantità di cozzi, di mattoni, d'embrici, d'anfore, lame di spade, un ferro da cavallo, due figurine in bronzo di soggetto mitologico (e alcuni oggetti di questi — destinati al Museo — sono disposti sul tavolo). La direzione di questa striscia, così disseminata va da S. a N. N. O. per la lunghezza di circa 350 metri fino alla strada della Levaduzza; poi per altri 500 e più metri converge a N., tendendo con rettilinea alla località Chiastilir di Castions di Strada, che la tradizione vuole fosse un antico fortilizio a difesa della strada romana.

I ruderi così scoperti, lungo il percorso di quasi un chilometro, erano continuati, e ritiene probabile ch'essi continuino ancora per lungo tratto.

Intorno a queste ricerche ed alle fatte scoperte, l'oratore si diffonde in minuziosi particolari, troppo lunghi per un articolo di giornale.

*

Ritornato col suo studio a Mortegliano, il co. di Varmo cerca di dimostrarne, oltre la latinità, gl'indizi materiali ch'esisteva anche all'epoca romana. Presso la chiesuola di S. Nicolò — ove la tradizione vuole sorgesse l'antico abitato di Mortegliano — trent'anni fa circa furono scoperte parecchie urne cinerarie. Ed era opinione del dottissimo prof. Wolff che in quei pressi, continuando gli scavi, si dovessero scoprire altri oggetti dell'epoca romana. Ad ogni modo, quelle urne accennano la vicinanza d'una via romana, usando i romani seppellire i loro morti lungo le vie. Tra la cortina di Mortegliano e la Stradalta, furono rinvenuti avanzi di epoche antichissime: ossa umane, armi, laterizii; in un cortile di proprietà del farmacista Antonio Manganotti furono scoperte — vent'anni addietro — alla profondità di circa 2 metri, resti di ossa umane frammiste ad armi di ferro, antichissime.

Documenti che parlino di Mortegliano non gli consta esistano.

Vincenzo Joppi comincia a rintracciarne la memoria verso il 1200; ma se qualche fede si può prestare alle tradizioni, specie quando queste sono raccolte in antichissime scritture, si vale di una di queste trovata nell'archivio di casa sua, che riporta un brano di cronaca scritto verso il 1460 da Nicolò Maria di Strassoldo, il quale lo dice tolto «ex libro veteri et ob vetustatem deficienti» e per ordine cronologico, la annota sotto la data dell'anno 453 rilevando essere i fuggiaschi di Aquileja distrutta da Attila, riparati in parte a Mortegliano «habitatum Mortilianum et para Pucinium». E l'autore si sofferma al 1200, continuando nel periodo successivo e trattenendo l'uditorio a ricordare alcuno memorabili gesta di Mortegliano, sotto il dominio dei Patriarchi d'Aquileja, i quali lo infeudarono ai conti di Gorizia; alle lotte con Udine, Cividale e v'a via, rendendo la sua esposizione più interessante col racconto di episodi e aneddoti gustosi ed originali sulle vicende di quelle epoche lontane.

* *

E siamo giunti — io però con un salto... da rompermi l'osso del collo — a Mortegliano moderna, o meglio futura, nelle sue aspirazioni artistiche e vistorie e nel conseguimento di queste, il cui sentimento è radicato nella popolazione di Mortegliano, anche sotto ruvida scorza. E cita il proseguimento dei lavori in quella basilica e ricorda l'artistico altare scolpito in legno, ch'è una delle opere più pregievoli dell'arte sacra in friuli.

Si sofferma a dimostrare lo sviluppo del paese, sia in linea economica che sociale, notando non esistere ivi lotta tra capitale e lavoro; propugna ancora l'attuazione di una rete ferroviaria o tramviaria e un miglior accordo economico.

* *

Anche ieri sera all'accademia come sempre, scarso il pubblico che assisteva alla conferenza, malgrado l'attraenza dell'argomento, svolto assai bene dell'egregio sig. Conte.

Spilimbergo.

— L'insegnamento religioso e la separazione delle urne al Consiglio.

Cosa insolita. La sala municipale e quella del consiglio sono affollate; il paese è ansioso di sentire la decisione sulle due questioni dell'insegnamento religioso e separazione delle urne che la Giunta ha voluto portare sul tappetto subito onde giudicare sulla convenienza o meno di rimanere in carica in seguito alla parziale rinnovazione del consiglio con l'ingresso di sei cattolici.

Entra fra gli ultimi il neo eletto Bortuzzo G. Batta, figura simpaticissima di cattolico neutrale; lo ha preceduto l'altro cattolico Meriotto di Gradisca dalla caratteristica figura a tipo americano: il sorriso dell'uomo soddisfatto illumina le faccie di entrambi i neo eletti.

Il sindaco avv. Zatti fa la relazione dell'opera dell'amministrazione nel decorso biennio, premettando un saluto ai neo eletti; spiega il perchè la Giunta ha creduto di portare subito sul tappetto le due questioni sulle quali il gruppo cattolico ha imperniato il proprio programma e ciò perchè qualora il consiglio approvasse e l'una e l'altra o anche solo una delle due la Giunta si dimetterebbe.

Avuta la parola il neo eletto Ciriani questi ringrazia il sindaco e si dilunga a dimostrare che il gruppo cattolico si propone coadiuvare l'amministrazione per il bene morale principalmente e materiale del Comune; il gruppo non entra con propositi di lotta ma di pace e concordia: a questa affermazione una tosse irresistibile pervade l'uditorio.

Spiega il cons. Ciriani il programma dei cattolici, accennando alla separazione delle urne e alle case operale e soffermandosi sull'insegnamento religioso che ritiene unica tavola di salvezza per il nostro Comune; trova modo di rammaricarsi che gli scolari vadano a scuola nelle feste religiose e specialmente nel giorno della madonna della salute; di ciò in colpa l'assessore Linzi. Si duole che la Giunta si sia sostituita al gruppo cattolico portando subito in discussione le questioni suaccennate ed invoca la sospensiva onde poter dar modo al gruppo di studiarle.

Il Sindaco risponde dimostrando l'inconsistenza del programma dei cattolici ed osserva che ben più gravi questioni ha risolte l'amministrazione attuale ed altre risolverà che non siano quelle rancide proposte dai cattolici, e che tendono a portare lo scompiglio in seno al consiglio e nel Comune.

Il pubblico si abbandona spesso ad applausi irrefrenabili; Il consigliere Ciriani tenta interrompere, ma è accolto da fischi.

Messa ai voti la sospensiva è respinta a maggioranza.

Allora il Cons. Ciriani chiede di mettere a verbale che il gruppo cattolico si asterrà dal discutere e dal votare più i due argomenti. Segue quindi la discussione sull'insegnamento religioso. Il Sindaco, interotto da frequenti applausi, dimostra che il Comune non deve interessarsi di detto insegnamento. Devono bastare — dice — i preti nelle chiese, canoniche e sacristie! (e a Pallanza) grida uno del pubblico.

Dato che c'è il regolamento del 1895 che ammette le domande dei genitori; su queste deve provvedere il Cons. Prov. Scolastico. Dimostra come anche i cattolici debbano convincersi dell'opportunità di non approvare l'insegnamento religioso. Il consigliere Linzi aggiunge altri argomenti per dimostrare l'illegalità che sancirebbe il deliberato del consiglio se fosse favorevole all'insegnamento; rileva che trattasi più che altro di piattaforme elettorali tanto è vero che i preti, pur istruiti dalla Giunta un'anno fa, non riuscirono a determinare nessun genitore a far la domanda per l'insegnamento; ciò che dimostra il buon senso dei genitori e che il bisogno di detto insegnamento non è sentito che dai preti per altri scopi. Anche il discorso dell'avv. Linzi è interrotto e coronato da fragorosi applausi.

Come vi scrissi ieri il consiglio alla quasi unanimità, approvò l'ordine della giunta; il gruppo cattolico si astenne ed i neo consiglieri Bortuzzo e Colonnello risposero, il primo con un sonoro *neutro*, destando ilarità; e il secondo dichiarando candidamente di non aver capito la questione e terminando col dire *mi astengo*, anche lui destando viva ilarità.

Sulla eterna questione delle urne il sindaco spiega fra altro esser grave il pericolo che il paese sia dominato da dodici villici buoni per i campi ma non atti a far gli amministratori; accenna anzi alla prova infelice fatta poco prima dal cons. Bortuzzo e Colonnello; questi anzi chiamato a votare sulla questione, casca nuovamente dalle nuvole e ripete di non aver capito; finisce poi col votare contro la separazione, fra l'ilarità generale.

Maniago.

— Natale dei poveri.

Italo, 4. — Dal Comitato, nominato dalla Società per il bene economico allo scopo di raccogliere offerte perchè anche i poveri avessero avuto a passare liete le feste del Natalo, ricevo il seguente resoconto, dal quale rilevo con piacere, come i cittadini di Maniago abbiamo largamente corrisposto all'appello loro rivolto. A nome del Comitato, ringrazio tutti i generosi oblatori, come dal canto mio plaudo alla umanitaria iniziativa della Società suddetta ed all'opera disinteressata degli eletti da lei per tradurla in atto, i quali nulla trascurarono per venire in aiuto nella più larga misura possibile ai poveri bisognosi.

A completare l'elenco degli oblatori, per lo scopo di cui sopra, vi mando il nome dei seguenti signori.

Plateo fratelli L. 5, Basilio Maura 4, Cellini Emo 5, Luigi Zecchin fu Francesco 5, Dott. Zanardini 2, Marasciallo RR. Carabinieri 2, Fabruzzo Giuseppe 1, Dorigo Francesco 5.

Resoconto. Somma raccolta L. 478.50. Spese per kg. 166 di pane a cent. 40 L. 66.40, 59 di pane a cent. 42 L. 24.78, 111.5 di carne a L. 1.40 L. 156.—, 58.5 di carne a L. 1.28 L. 74.80, 142 5 di riso a L. 0.45 L. 64.—, litri 175 vino a L. 0 25 L. 43.75, sovvenzioni in danaro L. 34.—, varie, stampe, bolli ecc. L. 22.50. Totale L. 486.28. Deficit L. 7.73.

Uno strano caso di deficenza intellettuale.

Io credo che sia più unico che raro il caso di uno che sappia scrivere e non sappia leggere, non la propria scrittura — di quelli veramente il caso non è tanto raro — ma nemmeno un brano stampato a caratteri cubitali. E' un caso tanto strano che, quasi quasi, se il soggetto non fosse di mia conoscenza, lo metterei in dubbio.

Oggi è un uomo fatto e padre di famiglia. Non ha, come non ha mai avuto, una intelligenza spiccata; ma è di facile percezione, discretamente pronto nell'apprendere, nel fronteggiare i problemi che attraversano ad ogni istante l'esistenza.

Si potrebbe ritenerlo un uomo che presentasse un tipo con deficenze visibili; invece, madre natura non gli fu matrigna, eccettuato che nel caso della sua speciale deficenza intellettuale; e l'ha dotato di bella presenza, di prontezza di spirito, senza alcuna anormalità fisica; l'ha fatto un pezzo d'uomo, sano, robusto, pieno di buona volontà e di sufficiente intraprendenza.

Me lo ricordo ancora ragazzo. Benchè conti cinque-sei anni più di me: eravamo alla prima classe elementare assieme, l'ultimo anno d'insegnamento del compianto e benemerito maestro Giovanni Battista Lenna di Socchieve.

Aveva cominciato la scuola anche lui, come tutti, a 6 anni, ed era giunto all'età di 12 sempre in quel banco, l'ultimo a sinistra entrando in classe. Non ebbe mai l'onore di passare oltre. Ed erano trascorsi tanti anni dinanzi a lui e li aveva visti passare a malincuore, sempre lì, fermo al suo posto, anche quando non stava più nel banco e doveva rannicchiarsi fino a toccar quasi il mento coi ginocchi! Aveva conosciuti tanti, entrati in classe analfabeti con lui e dopo di lui ed usciti prima di lui, col loro bravo attestato di proscioglimento!... E non riusciva che a compitare.

Mi ricordo ancora. Il maestro scriveva sulla lavagna «so-ma-ro», e poi gli faceva leggere. E il povero disgraziato, tremando cominciava: «esse o so, emme a ma, erre o ro» e poi non poteva pronunciar la parola «somaro»! Contava le sillabe sulle dita, ma non riusciva. Erano penosi per lui, quei dieci minuti di esame.

Poi, il maestro gli dettava una proposizione, ed egli si metteva alla lavagna con la creta in mano e dopo aver pensato un paio di minuti per sillaba tracciava p. e. la proposizione: il cane è fedele — con l'e senza accento — ma con esattezza e con una calligrafia ovale invidiabile, senza minimamente staccar le parole.

Ma dopo scritto, non sapeva più leggere, non forse questa proposizione ch'è troppo nota, ma un'altra qualsiasi, dopo scritta e uscitagli dalla memoria.

Mi ricordo anche che, in aritmetica, la cosa era diversa: egli ne sapeva a sufficenza, da stare a pari con uno della terza.

In complesso, era uno scolaro non affatto pessimo; ma la lettura «non gli entrava». Era inutile!

Quella cellula cerebrale non funzionava, rimaneva inerte; e per quanti sforzi facesse, non riusciva a fondere una sillaba con l'altra. E non è da credersi che fosse balbuziente; anzi parlava e parla con franchezza, ragiona ottimamente, ed ha perfino imparato a suonare discretamente il violoncello, naturalmente senza pretese di conoscer musica, perchè non l'ha studiata.

APPENDICE 88

NEGLI ABISSI

Ella ebbe un gesto d'energica protesta.

— Oh, non oserà...

— Quell'uomo è capace di tutto... Lasciamolo gioire in pace del suo delitto e confidiamo in Dio. Forse, verrà giorno ch'egli sentirà il rimorso delle commesse infamie, e cercherà egli stesso di emendarsi...

Ma Dolores non poteva dimenticare che quell'uomo era il suo sposo, colui ch'ella aveva amato teneramente, che forse, malgrado tutto, amava ancora!

— Che debbo mai fare? — domandò, poi ch'era passato un lungo tempo in silenzio. — Parlate: vi obbedirò.

— Ecco: prima di tutto, il segreto che vi ho rivelato deve essere mantenuto, per adesso almeno. Voi non cercherete di rivedere vostro marito; e se il destino ve lo fa incontrare, dovete fingere di credere ch'egli sia quel ch'egli vuol essere: vostro cugino. In quanto a me, io passerò, presso tutti gli altri, quale vostro marito... D'altronde, vi darò poca noia. Il cantiere della Culebra, dove lavoro, occupa tutto il mio tempo; a Panama non farò che rarissime apparizioni.

— E allora, dovrò rimanere qui?

— Sì: la vostra presenza in questa città è necessaria per i miei progetti. Ho bisogno di conoscere quel che fa lui, Marco, e di nessuno mi potrei fidare come in voi. Trovatevi questa sera alle otto nella stazione della Panama Rail Road; vi attenderò, e vi confiderò le mie decisioni. E intanto, vi ripeto: assoluto silenzio su tutte le dolenti cose che vi ho comunicato...

Così dicendo, voleva porre nelle mani di Dolores qualche moneta; ma ella rifiutò con un gesto di dolore, quasi di terrore.

Accettare un soccorso da colui che suo marito aveva tentato di assassinare?... Non era possibile. Del resto, non sapeva che cosa fare di quel danaro. Non possedeva forse ancora, quasi intatto, l'obolo che le suore di carità le avevano tanto delicatamente offerto?

— A questa sera ella confermò; e senza aggiunger parola e senza nemmeno osare di alzar gli occhi, si allontanò.

Povera disgraziata! l'anima sua era tormentata dalla lotta fra l'amore e la ripugnanza.

Giacomo ne sentiva un'infinito pietà.

La seguì a lungo con lo sguardo, finchè scomparve dietro uno svolto; poi si allontanò egli pure.

* *

Nè l'uno nè l'altro s'erano accorti, che, durante la loro drammatica conversazione, un uomo, fermo a qualche distanza, li stava osservando curiosamente. Era Roberto Alcini. In seguito al colloquio che aveva avuto con il banchiere Ionhsohn, l'impresario s'era messo subito alla ricerca della moglie di Marco Fortley. A Colon, aveva saputo, dai vicini, che il malato era stato vegliato da altri e che la disgraziata era partita non senza precipitazione per Panama. In quest'ultima città egli aveva dovuto recarsi all'ufficio della Polizia per sapere che la persona ch'egli cercava era stata condotta all'ospitale qualche settimana prima. Corrispondendo esattamente la data con l'epoca in cui Dolores aveva lasciato l'infermo; l'italiano non dubitò più che si trattasse proprio di lei.

Quando appunto si dirigeva all'ospitale, per farne diretta ricerca, scorse i due che stavano conversando... Li fissò... e un grido di sorpresa gli sfuggì involontariamente.

— Per San Gennaro!.. Ma quella è appunto la donna che io cercavo... È lui... Sicuro!.. il nostro signor Marco Fortley... o almeno... ma oggi è un po' mutato...

E sorridendo fra sè, l'italiano spiò alla lontana Giacomo e Dolores, senza perderli un solo minuto di vista.

Esitò un momento, pensando se doveva o meno seguirli, poi riflettè che, se le supposizioni erano fondate e se l'uomo che gli stava davanti aveva interesse di passare per Marco Fortley, certo non poteva svelare il suo segreto. Bisognava, dunque, per i suoi scopi, parlare alla donna, quando fosse rimasta sola.

Perciò attese che Dolores lasciasse il compagno. Allora, senza occuparsi di quest'ultimo, seguì la misera e com'ella fu alquanto inoltrata nella nuova strada, le sbarrò la via obbligandola a fermarsi.

— Signora Fortley! — l'apostrofò Roberto, levandosi il cappello.

Dolores indietreggiò e guardò stupita e spaventata quell'uomo che le riusciva sconosciuto.

— Non vi ricordate, non mi riconoscete più?... — insistette l'impresario.

Quantunque la penosa malattia le avesse un po' turbata la memoria, pure, dopo un po' di tempo, Dolores ebbe come un barlume di ricordo che aveva altre volte veduto quel volto e udita quella voce: ma dove? quando?

Suona a orecchio ballabili facili che ha già inteso; ciò che, per la memoria, costituisce un pregio di più. Noto un'altra circostanza: per quanto abbia tentato, non è mai riuscito ad imparar a ballare; dopo i primi giri, perde la nozione del tempo, e non c'è verso che la riacquisti, che si raccapezzi più.

Dopo i dodici anni, ha emigrato in Austria e con facilità ha saputo apprendere un po' di tedesco.

Ogni anno, d'inverno, ha frequentato la scuola serale, ma non ha mai potuto fare un passo più in là del compitare.

— Ma com'è — gli chiesi un giorno — che tu non sappia leggere? Io non ti posso assolutamente comprendere.

— La più bella si è che non so comprendermi neppur io. Ci arrivo fin lì, fino a compitare, e non posso andar più avanti. E non è a dirsi. Conosco tutte le lettere, scrivendo so come si scrive una parola. Ti dico questo: p. e., quando faceva all'amore, doveva farmi leggere le lettere, mentre a rispondere ci pensavo da me. Così mi succede per qualsiasi altra corrispondenza...

E mi fece anche vedere un saggio dei suoi scritti, nei quali, eccettuato qualche errore di sintassi e di ortografia — errori tanto comuni nei nostri prosciolti dalla terza elementare — c'era del senso e del sentimento...

Che volete di più?

In verità il caso, varrebbe la pena di essere studiato da qualche psichiatra.

Mi soggiungeva ancora, il mio protagonista, ch'egli ritiene causa di questa sua deficienza una lesgnata che lo colpì ancora bambino sulla testa.

Non sarebbe da meravigliarsene. Si videro ancora casi «straordinari», come questo. Ad ogni modo non sono medico e nè psichiatra per dilettazione; cosicchè lascio ad altri il giudizio: ma, proprio, ci terrei a conoscerlo, purchè venuto da persona competente.

g. p.

Gemona

— In teatro.

4. — «Il Barbiere di Siviglia» da tanto tempo atteso, venne finalmente rappresentato ieri sera nel nostro «Sociale».

Causa però il tempo piovoso, il pubblico era piuttosto scarso. Ciò nonostante, l'esecuzione fu ottima. Non mi dilungherò ad elogiare la signorina Molmetti, «Rosina» ed il signor Marinelli, «Don Basilio» che sono artisti di vaglia e per la splendida voce e per la perfetta conoscenza della scena; dirò invece del tenore signor Davide Dulkin che cantò con grazia, interpretando finemente il conte *D'almaviva*.

Brava la signora Camara nella parte di *Berta*.

Il signor Marverti, «Don Bortolo» fu, si può dire, una rivelazione per il pubblico e per la naturalezza, e per la comicità. Benissimo pure l'orchestra diretta dal maestro Athos.

Insomma lo spettacolo fu riuscitissimo; e speriamo, sabato e domenica, di vedere il teatro più affollato.

— Veglia ciclistica.

(V.) Come negli anni passati, la nostra fiorente Unione Ciclistica ha deciso di indire una grande veglia mascherata la sera del 12 corr. con la brava orchestra della vostra città diretta dall'esimio maestro signor Rambaldo Marcotti. Si faranno le cose con grande proprietà, anzi con isfarzo — così di luce, di tela al pavimento, di preparativi d'ogni sorta.

S. Vito al Tagliam.

— Cose della filarmonica.

4. L'altra sera si riunirono tutti i filarmonici e il presidente dott. Tullio Francesco presentò ai medesimi il nuovo maestro di musica sig. Graziosi Antonio facendo conoscere la sua buona volontà e capacità nell'arte musicale e insieme pregando tutti i suonatori a voler anche essi ora essere diligenti affine presto abbia nella nostra San Vito a risorgere un corpo filarmonico capace come lo fu per lo passato.

— Conferenza del D.r Fiorioli.

Ieri sera alle ore 6.30 nei locali delle scuole maschili l'egregio nostro chirurgo Fiorioli dott. Vittorio tenne una bellissima conferenza sul tema: soccorsi d'urgenza.

Vi assistette molto pubblico fra il quale notai la nuova squadra pompieri e le guardie Urbane.

Tarcento.

— Come la popolazione cresce.

4 Dallo specchietto statistico redatto al Municipio il 1 gennaio 1907 rilevo che il numero degli abitanti del Comune sia ora pervenuto alla discreta cifra di 5733: cioè 250 in più del 1 gennaio 1906. E difatti durante lo scorso anno si ebbero 215 nati, contro 109 morti; e gli immigrati furono 177 contro 26 che trasferirono altrove la propria residenza. I matrimoni legalmente contratti furono 46.

Sacile.

— Riunione di agricoltori.

4. Giovedì nella sala del consiglio si radunarono molti agricoltori e rappresentanti di Comuni per approvare il Regolamento proposto dal dott. Corazza sulle contrattazioni nelle fiere. L'ass. avv. Fornasotto spiegò quanto è intenzione di fare a favore dell'agricoltura: riforme del mercato, scuola tecnica agragia, cattedra ambulante, società agricola ecc. Invitando i presenti ha nominarsi il presidente. L'assemblea, pregò l'avv. Fornasotto, di presiedere l'adunanza.

Datene lettura del regolamento che a variazioni importanti come: pagamento del bestiame all'atto della compera, diminuzioni di garanzie, difetti redibitori ridotti a pochi e specificati, obbligo di ricorrere all'arbitrato in caso di contestazione.

Dopo lunga discussione ordinata il regolamento venne approvato con lievi modificazioni.

— Fontanafredda al Mandamento di Sacile.

L'assessore Giol Antonio di Fontanafredda, l'ass. Fornasotto dott. Enrico, il sig. Marchesini Giuseppe segretario capo di Sacile, compilarono di questi giorni la relazione da presentare ai rispettivi consigli comunali per l'avocazione di Fontanafredda al mandamento di Sacile.

Palmanova.

— Il Carnovale 1907.

Nella sala «Aida» Addobbata riccamente, cominciando da domenica 6, si ballerà con numerosa orchestra diretta dal maestro sig. G. Penzo.

Anche il «Politeama» la elegante sala recentemente costruita, si aprirà domenica per il ballo. Vi suonerà una scelta orchestra cittadina diretta dal maestro sig. Luigi Colussi. Abbiamo avuto occasione di sentire le prove dei ballabili ed a rischio di essere indiscreti possiamo assicurare che sono proprio belli, meravigliosi per brio, e di grande effetto. Sono quasi tutti di notissimi autori stranieri. Vi è anche una «Marcia Politeama», polka ridotta dal Concittadino sig. Pietro Savorgnani, che certamente incontrerà tutto il favore.

Arzene.

— Le nostre istituzioni.

La proposta d'istituire un forno rurale, qui ad Arzene, fu accolta da tutti con entusiasmo e le adesioni raccolte sono numerosissime.

— L'altro giorno ebbero luogo le elezioni delle cariche della nostra latteria sociale.

Riuscirono eletti: Maniago Giuseppe, Pagnucco Bortolo, Cherubin Giovanni, Maniago Giov. Batta, Massacco Giovanni, Maniago Antonio, Basso Pietro e Ongaro Luigi.

Cividale.

— «L'Idea Francescana».

«L'Idea Francescana». E' questo il titolo della conferenza che domani 6 corr. alle ore 15, il dott. prof. Leicht, terrà al pubblico cividalese, nella sala dell'albergo al Friuli.

Come abbiamo detto, l'argomento scelto dal prof. Leicht, nel campo degli studi ch'egli coltiv. con passione e grande competenza non potrebbe essere più interessante, perchè molti sono coloro che desiderano di conoscere la figura storica e filosofica del poverello d'Assisi, l'influenza che la sua dottrina ebbe sull'indirizzo della coltura e della civiltà del suo tempo ecc. E perciò noi speriamo che un numeroso uditorio assisterà domani allo svolgimento dell'importante tema.

— Piscicoltura.

Per ripopolare di pesce il nostro fiume sono stati già messi in incubuzione circa 30000 avanotti di trota, che verranno prossimamente immersi nel Natisone. La coltura del pesce da *semina* vien fatta in una speciale derivazione dell'acqua della Roggia, con tutte le regole dell'arte dall'ing. municipale Del Fiorentino.

— Collegio Nazionale.

Il nuovo professore di francese sig. Emanuele Giovanni, proveniente da Marsiglia, dove insegnò per circa otto anni, è arrivato qui martedì mattina ed ha già incominciato ad impartire le sue lezioni.

— I rapporti fra comune ed ospitale.

(m) — *4.* — Ha fatto bene il Consiglio Comunale alle 10 dell'ultimo Dicembre a stabilire di nominare una Commissione di controllo all'amministrazione dello spedale locale. Colla deliberazione di quel giorno è stata cambiata la posizione giuridica fra Comune ed il Nosocomio.

Diffatti il Municipio, da creditore liquido delle 28 piazze gratuite che quello stabilimento gli forniva, di venne verso quel Pio Luogo creditore liquido delle L. diecimilla che questo assunse pagargli annualmente in corrispettivo alla renuncia a quelle 28 piazze e creditore illiquido dei civanzi delle di lui rendite. A salvaguardare gli interessi del Comune fu preso quel provvedimento.

Su che basi si commisureranno questi civanzi? Sulla posizione attuale dell'Istituto o sull'aumento anche delle rendite che potessero sopravenirgli?

Certo si avrà provveduto anche a questo per creare una posizione netta, ed ovviare questioni avvenire.

M.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **Trivignano** fu inaugurata una nuova collettoria postale.

— A **Gonars**, certo Gabriele Accaino, in seguito ad una disputa degenerata in in rissa per conflitto d'interessi, inferse una potente coltellata al proprio fratello Raffaele, che dovrà restare a letto per un paio di mesi.

— Un lieve incendio scoppiato nella casa di proprietà Marini sul Corso V. E. a **Pordenone**; causò un danno di circa 300 lire.

— **Pordenone** i nati durante l'anno sommano 570 (287 maschi e 283 femmine); i morti, 318, (166 maschi e 152 femmine). Il totale della popolazione è di 14405, — 7051 maschi e 7354 femmine.

Cronaca Cittadina

— Ai nostri corrispondenti.

Cominciano già, da varie parti della Provincia, le corrispondenze reclame per il carnovale; veglie, veglioni et similia. Preghiamo i nostri corrispondenti a non estendersi in questo genere di letteratura, per la quale il Dio Tersicore si slancia nel vortice delle danze tra le signore che spandono profumi... Ci siamo proposti di essere assai parchi noi pure, anche per le feste di ballo della città, meno che per qualche caso eccezionale. Si limitino dunque anch'essi al breve annuncio in precedenza; ad una breve cronaca dopo la festa. Risparmieranno tempo essi e noi, che dovremmo adoperare inesorabilmente.. la falce, nel tagliare il frutto delle loro fatiche.

— Interessi cittadini.

La Giunta comunale nella sua seduta di ieri:

— Ha deliberato di convocare il consiglio comunale in sessione straordinaria per lunedì 21 corrente e seguenti alle ore 14 ed ha approvato l'ordine del giorno relativo.

— Ha deliberato di distribuire, sull'esempio di altre città, in occasione di matrimonio, allo sposo un libretto opuscolo in cui si raccolgono tutte le notizie relative allo stato dei membri della famiglia dove sieno riportate istruzioni e norme relative all'igiene, all'elettorato, ai doveri del padre di famiglia, al lavoro delle donne e dei fanciulli ed alla istruzione obbligatoria; ed ha incaricato il Sindaco di disporre per la fornitura di almeno 1000 esemplari di questo opuscolo.

— Ha deliberato che l'asta per gli appalti dei lavori di ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico e del fabbricato scolastico di Paderno, segua a schede segrete, a termine dell'art. 87 lettera *a* del Regolamento generale sulle contabilità dello Stato.

— Ha incaricato l'assessore preposto al servizio di fare in una delle prossime sedute proposte per l'assunzione di 4 allievi pompieri.

— Ha preso disposizione per la concessione di speciali licenze ai venditori di latte nell'intento di rendere efficace la vigilanza igienica sul detto alimento.

— Ha nominato membro del consiglio amministrativo delle cucine economiche il sig. Pietro Marussig.

— Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di venerdì 11 corr. alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Insediamento dei nuovi eletti.
2. Nomina del Presidente e del Vice presidente per il biennio 1907-1908.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Relazione della Presidente sul progetto di ampliamento della Stazione di Udine.
5. Proposte dei signori Consiglieri.
6. Rinnovazione del Ruolo dei curatori d' fallimenti.
7. Norme per la risoluzione del contratto d'opera degli Agenti di commercio.
8. Proposte del cons. Pico su alcune questioni ferroviarie.
9. Contributo straordinario per l'Unione delle Camere di commercio del Regno.
10. Nomina dell'Economo e dei membri cessanti delle Cammissioni e delegazioni della Camera.

— Apertura della palestra pubblica.

Domani alle ore 2 1/2 s'incominceranno per la prima volta le esercitazioni con giochi ginnici, evoluzioni ed altrq, impartite ai giovani iscritti a questa palestra, cui sono già molti che appartengono, ed auguriamo che molti altri lo facciano.

L'istituzione infatti, ideata dal valente Maestro Costantino Ruger Castagna di Venezia, è utilissima, poichè, mercè di essa, i giovani potranno dedicarsi, almeno una volta alla settimana, agli esercizi ginnici, anche quelli che non possono approfittare delle sere nei giorni di lavoro.

L'intera squadra fu affidata per l'insegnamento al Capopalestra Guatti Alessandro, ginnasta appassionato, che nulla tralascierà di certo per la buona riuscita.

Elezione politica nel Veneto.
Fradeletto in difesa di Caratti.

L'«*Adriatico*» pubblica una lettera di Antonio Fradeletto, presidente dell'Unione Magistrale Veneta, in difesa della Candidatura Caratti a Vittoria. Le spiegazioni che il deputato di Venezia premette nella sua lettera dimostrano come egli stesso abbia sentito quasi il bisogno di giustificarsi per l'atto che stava per compiere.

Infatti l'on. Fradeletto — fuorchè nel programma della scuola, — non è e non può essere con l'avv. Caratti.

Basta vedere cosa disse Caratti nell'adunanza elettorale di Gemona del 31 ottobre 1904 a proposito del convegno di Milano del settembre 1904 in cui si plaudì allo *spirito generoso* del popolo che tumultuava e in cui si domandarono le dimissioni di Giolitti. Ecco il brano di discorso:

Frecciata contro Fradeletto.

«Un altro collega carissimo, un «deputato di Venezia, che poteva «andare a Milano e con la sua e«loquente parola acquetare quella «massa di scioperanti, non si staccò «dalla sua città: si accontentò di «scrivere invece una lettera sui «giornali, disapprovando il con«tegno degli scioperanti. Gli tor«nava comodo rimanere in casa!

«Io non sono di quelli che re«stano a casa. (*Bravo. Applausi*)».

—

Alla vigilia del.. combattimento, è naturale che l'elezione del Collegio di Vittorio occupi nei giornali di Venezia che più diffusamente se ne interessano, colonne sopra colonne.

Gazzettino e *Adriatico* stampano la prosa più amena, in argomento. Per esse, l'avv. Caratti fu riconosciuto, nei tre anni e mezzo circa che fu deputato (eletto «plebiscitariamente») come un uomo politico di primo ordine; che se poi nella elezione successiva, non gli fu riconfermato il mandato, altri «colossi» erano altre volte caduti prima di lui; Borghi, Minghetti, Manzini... Santa Modestia!...

Ma quello che sopratutto ha colpito il Gazzettino, è la illustrazione che dell'avv. Caratti fa il *Meschio* «organo degli interessi distrettuali di Vittorio»... e diretto dal signor Giusti che a Udine dirige il *Paese* organo dell'avv. Caratti. — Quando lo dice il *Meschio!*.. — sembra imporre il *Gazzettino*: anche il povero deputato Mel, così interamente liberale-moderato, anche lui, se fosse ancora in vita, come ha plaudito al programma del Giusti — bianco sul *Meschio* e rosso scarlatto sul *Paese*, — plaudirebbe alla candidatura dell'avv. Caratti, benchè radicale appoggiata dal maestro Rieppi di Cividale ch'è uno fra i più caldi fautori dell'onor. Morpurgo... Santa coerenza!..

—

La *Gazzetta di Venezia* stampa per intiero l'ordine del giorno votato a Milano nel 1904 dai deputati della Estrema Sinistra, compresi gli avv. Caratti e Girardini che s'erano affrettati ad accorrere nella capitale lombarda in quei giorni funestata dallo sciopero generale.

In quell'ordine del giorno si constatava «*con vivo compiacimento il «generoso risveglio delle energie po«polari in difesa del diritto dei la«voratori.*» Ed erano giorni, se mai ve ne furono altri dopo la redenzione d'Italia, *nefasti alla Patria* per lotte fratricide ingaggiate nelle stesse vie di Milano, per sopraffazioni inaudite contro la libertà!.

E la stessa *Gazzetta* stampa una parte dell'articolo pubblicato allora dall'*Adriatico* contro quei deputati di estrema sinistra che avevano partecipato alla riunione e votato l'ordine del giorno e quindi anche contro i nostri due citati, anche contro l'avv. Caratti oggi preso sotto la sua protezione!!.

E la stessa *Gazzetta* ricorda quanto noi pure qui sotto ricordiamo: cioè le sovente parole del l'on. Fradeletto contro la solidarietà dei deputati di estrema sinistra verso i rivoltosi di Milano — mentre oggi lo stesso Fradeletto si schiera, sia pur timidamente, fra i paladini dell'avv. Caratti!..

Oh gli opportunisti!

—

Vedremo domani l'esito di questa lotta; noi facciamo voti per la riuscita dell'avv. Pagani Cesa, in omaggio ai principi da lui professati che sono pure i nostri; in omaggio alla sincerità ed alla serietà politica.

— Le contravvenzioni della vigilanza urbana.

Durante il 1906 l'ufficio di vigilanza urbana rilevò 888 contravvenzioni in genere delle quali oltre tre quinti furono definitive con richiami ed ammonizioni.

— Scuola popolare superiore

Ieri sera il dott. Giulio Cesare davanti ad un pubblico, se non scarso come il solito, certo non numeroso, parlò dei polmoni e del cuore e delle funzioni di questi muscoli.

C'è da scommettere che se, invece d'una conferenza, su quei due arti, il dott. Cesare avesse offerto un tegame di polmoni e cuore, il pubblico sarebbe accorso numerosissimo!..

Fra libri e riviste.

Fiore di Premariacco, *ed ai ludi e le feste marziali e civili in Friuli nel Medio Evo.* — Questo studio storico, pubblicato per due terzi sulle «Pagine Friulane» dal collaboratore D. L. Zanutto, è ora uscito completo con appendici copiose e documenti in elegante e grosso volume di circa 300 facciate. Ritoccato e rifatto nella parte già edita, egli lascia del tutto dietro sè la sua prima comparsa sulle colonne del Periodico. Ha la tiratura troppo modesta di 30 soli esemplari in carta fina, che portano la vaga figura del Milite schermista bellamente ritratta dal una antica stampa, dal valente nostro concittadino Sig. Enrico Passero. L'autore tratta dei giuochi, delle feste medievali della Patria con insolita profusione di notizie rare ed inedite. L'opera densa di concetto si raccomanda all'attenzione degli studiosi della nostra letteratura, della nostra storia. Le commissioni si ricevono al nostro Ufficio ed al domicilio dell'autore: il prezzo è di Lire 6 nette, più 50 cent. per le spese postali.

Abbiamo altre volte parlato de *La Rivista verde di Roma* mensile illustrata, da Carlo Monticelli, Piazza Sforza Cesarini), che si pubblica «per la popolarizzazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura». Col numero del 31 dicembre che abbiamo sott'occhio, la Rivista compie il suo secondo anno di vita. In questo numero leggiamo vari articoli di interesse generale, fra cui della comprovinciale prof. Cornelia Polesso su «L'insegnamento agrario nelle nostre scuole rurali». Ella vorrebbe che fosse proposito di quanti vogliono migliorare a diffondere l'istruzione, questo: *distruzione dell'analfabetismo e, insieme, distruzione dell'empirismo agricolo, fino alle sue radici.* Noi raccomandiamo *La Rivista verde* a quanti s'interessano dell'agricoltura.

* * *

Il secondo numero della Illustrazione Veneta e Adriatica, numero 2 (si pubblica a Venezia, Calle Bembo 4446, abbonamento annuo: Italia lire 10, unione postale 15: esce ogni dieci giorni) contiene nella prima pagina una molto vaga allegoria: per la bellezza delle stagioni. Parecchie le illustrazioni accuratamente, stampate nell'interno, e che completano gli articoli: «La refezione scolastica a Padova», «I lavori portuali di Trieste», «Una madonna raffaelesca in Asolo» «La ferrovia per la Valsugana», «I restauri dei monumenti di Venezia», «Per l'Esposizione Campionaria della Società Arti edificatorie nella Scuola di S. Giovanni Evangelista», ed altri ancora. Questa pubblicazione è conferma di un promettente risveglio d'iniziative intellettuali e industriali, in quella Venezia che fu altra volta fra le prime città d'Italia per le industrie grafiche e per la fercondità degli ingegni.

— Le gherminelle d'un veneziano che si spaccia per nipote del maestro Bruni.

Da vari giorni l'ufficio di vigilanza urbana era stato informato che in città un giovanotto sconosciuto, spacciandosi per nipote del maestro Bruni, presidente della Congregazione di Carità, chiedeva ovunque soccorsi e specialmente nelle famiglie, signorili per recarsi a Padova a continuare gli studi, o con altre frottole.

Ieri, verso mezzogiorno, il giovanotto si presentò alla scuola di S. Domenico, in via Viola, ove chiese ed ottenne di parlare col direttore didattico, che è appunto il maestro Enrico Bruni, cui, senza conoscerlo, narrò di essere figlio di un certo Bruni, professore di belle lettere, suicidatosi a Milano; ed affermò che ad Udine aveva uno zio ch'era presidente della Congregazione di Carità.

— Allora lei è mio nipote?

— Come?

— Io sono precisamente il presidente della Congregazione di Carità.

Il giovanotto si confuse, e finì col capitombolare.

Il signor Bruni però, fatti chiamare due vigili fece accompagnare il tizio all'ufficio di vigilanza urbana, da dove fu passato in Questura, ed ivi interrogato dal delegato Minardi, cui il giovanotto tentò nuovamente di confondere dicendosi nato a Madrid, proveniente da New-York ed altre simili fandonie.

Il delegato però non si lasciò prendere in giro della strana storiella che sulla avventurosa esistenza narrava il giovane, e seppe costringere questi a confessare di essere certo Candotti Luigi di Venezia, d'anni 17, cameriere disoccupato.

Alloggiava nell'osteria «alle Nuvole» in via Pracchiuso. Fu tradotto alle carceri.

Lega dazieri. — Il segretario della Camera del Lavoro fu incaricato di rivolgersi al municipio per sollecitare una risposta al memoriale presentato un mese fa circa. Venne nominata una commissione per studiare la posizione più opportuna da prendersi nei riguardi della risposta del Municipio.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La disgrazia della Regina Elena era una fiaba.

Abbiamo ieri pubblicata la notizia, stampata nella *Gazzetta dell' Emilia* di Bologna, di una disgrazia automobilistica che sarebbe accaduta alla Regina Elena, presso Capodimonte.

Si tratta di travisamento o gonfiatura di un insignificante incidente avvenuto due anni addietro nel parco di Racconigi !..

Il Re e la Regina erano in un automobile elettrico; guidava il Re; ma essendo la vettura di un sistema nuovissimo e S. M. non conoscendone bene il meccanismo, gli accadde di spingere la vettura contro un albero. I reali non si fecero alcun male serio, sebbene compiessero un bel salto.

La Regina riportò una piccola distorsione ad un piede, facilmente guarita. Se ne parlò anche allora.

Una corrente lavica del Vesuvio

Napoli, 4 Stamane in contrada Rio Cupa, sulla via principale dell' Osservatorio Vesuviano, si è sprigionata una forte corrente lavica fangosa mista a lapilli che ha ostruito le vie adiacenti. Si hanno 48 investiti e travolti dalla lava. Furono tratti fuori alcuni popolani in istato grave. La lava ostruì anche la ferrovia elettrica alla stazione di San Vito, interrompendo il servizio.

Sciopero generale di Barbieri.

Firenze, 4. — Ieri sera a tarda ora i lavoranti parrucchieri riuniti alla Camera del lavoro in numero di circa 300 dopo lunga e vivace discussione, deliberarono di proclamare immediatamente lo sciopero generale della classe non avendo ottenuto nessuno dei miglioramenti da loro chiesti precedentemente ai proprietari.

Macabra scoperta a Milano.

Milano, 4 Alcuni addetti ai lavori di demolizione dell'Esposizione al Parco hanno rinvenuto una cassetta contenente un teschio e altre ossa umane, avvolta in alcuni giornali tedeschi. Sopra un lato della cassetta è impressa a marchio la parola «Maiork». L'autorità ha iniziato attive indagini.

Suicidio di un maggiore.

Bologna, 4. Oggi il maggiore di cavalleria Cesare Podestà Lucardi, da Garzana, del reggimento Saluzzo, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore.

Aveva scritto una lettera al suo colonnello Ternazza dicendo di uccidersi per malattia. Un'altra lettera diresse ai fratelli. Il Podestà da due anni era a Bologna e frequentava la migliore società.

ULTIMA ORA.

Operai friulani bastonati dai croati a Sebenico

POLA, 5. — Il giornale *Eco dell' Adriatico* riceve da Sebenico notizia di uno scandaloso fattaccio ivi accaduto.

Ieri' altro sera, capitarono in questa città un centinaio di operai, nella massima parte friulani, reduci da Dervar (Bosnia), dove avevano lavorato in costruzioni ferroviarie.

Era notte tarda. Faceva freddo. Il terreno era coperto di neve, caduta durante la giornata. I poveri operai domandavano ricovero e cibo: ma giravano invano per tutti gli alberghi e le locande. I conduttori croati di queste si rifiutarono di accoglierli, insultandoli per la loro nazionalità italiana.

— Andate in Italia!... Andate nei vostri paesi, signori Italiani!... rispondevano essi scherzevolmente alle loro istanze.

Le guardie di polizia, anch'esse croate, li accompagnavano sogghignando.

I disgraziati, pieni di fame e di freddo, rimasero a girare le vie parecchie ore; poi, l'esasperazione giungendo al parossismo, le guardie li spinsero nel magazzino sotterraneo del palazzo del Comune, dove li rinchiusero.

Nella mattina seguente, quando i poveri operai uscirono, furono assaltati e bastonati da una turba di croati!!...

Il giornale si domanda quando i croati impareranno ad essere civili; e sopratutto quando l'autorità austriaca farà comprendere a quei vigliacchi assalitori, sempre in molti contro pochi, i loro doveri internazionali. E si domanda inoltre se il governo italiano farà, questa volta almeno, atto di dignità e di civile protesta.

Gli operai si sono rivolti al console italiano di Zara.

I furori di Erraisuli

PARIGI 5. Secondo un dispaccio da Tangeri di fonte inglese, riprodotto dall' «Echo de Paris», Erraisuli, alla testa di alcune centinaia di uomini, ha iniziato il saccheggio dei villaggi, facendone prigionieri gli abitanti e trattenendoli come ostaggio.

LONDRA, 5 — Il «Daily Telegraph», dice che Erraisuli avrebbe ordinato l'uccisione di tutti gli israeliti di Argila, prima che la città sia costretta ad arrendersi alle truppe del Magdzen.

Ecatombe di operai lavoranti in una ferrovia.

ROPPARD, (Prov. Renana), 5. Una quarantina di operai addetti ai lavori della ferrovia presso Lamscheia, sono rimasti sepolti da una frana. Finora tre cadaveri furono estratti dalle macerie.

Sciopero ferroviario in Bulgaria Danni al commercio.

SOFIA 5. Lo sciopero generale dei ferrovieri continua. Finora è ristabilito solo il movimento passeggeri; invece quello merci è completamente arenato, per cui i negozianti risentono grave danno. In seguito ad un lunghissimo ritardo non potè oggi proseguire per Belgrado il treno convenzionale da Costantinopoli. Gli scioperanti avrebbero ricevuto dei soccorsi materiali da federazioni operaie estere. Stasera ci fu un comizio socialista di protesta contro il procedere del Governo. Il Governo ha informato la direzione d'Oriente che non si accettano trasporti in transito per la Bulgaria in causa dell' interruzione del movimento merci.

— Fatali conseguenze d' una scheggia di ferro.

Un povero operaio delle ferriere, certo Domenico Cucchini, lavoratore assiduo ed amato da compagni e superiori, tempo addietro, lavorando, rimase ferito da una scheggia di ghisa in una mano.

Lì per lì, il povero uomo non si curò, ma poi le conseguenze furono tali che dovette abbandonare il lavoro e rimanere a casa. Si rese poi necessaria l'amputazione del braccio e fu perciò accolto nell'ospedale civile. Ma il Cucchini provò sempre tanta repugnanza per l'operazione, che non volle mai sottoporvisi.

Lunedì i medici erano quasi riusciti a convincerlo della necessità amputargli il braccio e fu portato in sala di operazione. Ma qui il malato ebbe un' impressione tanto penosa che cominciò a tremare e si dovette restituirlo a letto.

Ieri i medici tornarono a fargli conoscere la gravità del male e la necessità dell' amputazione. Ma anche questa volta il Cucchini si rifiutò.

Poche ore dopo moriva.

— Indecenze ferroviarie.

Seguirono ieri, a Milano, i funerali di quel segretario comunale signor Cesare Scotti, morto nel fiore dell' età.

Essendo il povero Scotti mantovano, la salma fu poi trasportata a Udine, per essere da qui, col mezzo della ferrovia, traslocata a Mantova.

Tutto è disposto, preparato e.... pagato naturalmente. La bara fu collocata entro un vagone speciale. Doveva partire di mattina alle 4 40, accompagnato dal signor Arterio Bonecco di Milano, che l'aveva pure accompagnato a Udine...

Ma ecco che si scopre che il vagone portante la salma è inadatto al viaggio... manca delle molle ai tamponi!...

Lasciamo le conseguenze di ordini. Contr'ordini, ritardi, perdite di tempo e spese.. Chi si bada, in ferrovia, a queste minuzie ?!..

SPETTACOLI.

Teatro Minerva. — Domani sera avrà luogo la prima veglia danzante del Carnovale. Il teatro sarà addobato sfarzosamente e l' orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal M.o Giacomo Verza eseguirà i nuovi ballabili del repertorio.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Disnan-Calice Virginia :
Zanolli D.r Carlo L. 1, Beltrame Domenico e Fam. 1.50.

Sac. Co : Della Pace Carlo :
Scrosoppi Luigi L. 1, Avv. Nardini 1.

Measso Antonio :
Avv. Driussi Emilio L. 2.

Isola Luigi di Gemona :
Agosti Leonardo L. 1.

La Co : Teresa Della Torre ved. Felissent, in seguito a una lodevole consuetudine, elargì per l' anno 1907, L. 100 (cento) a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Offerte fatte alla Società Prot. dell' Infanzia in morte di

Luigi Barduscc :
Consiglieri Società Agenti L. 14.

Cordoni Bonifacio :
Frat. Tonini L. 2.

Disnan Virginia :
Antonio Dal Dan L. 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

avv. Enrico de Thinelli :
avv. Luciano Forni L. 1.

DESIDERI E LAGNANZE

Viaggiando d' Inverno

Cara Patria.

Dacchè l' Inverno fece la sua comparsa, si è dai viaggiatori sempre lamentato il grave inconveniente di passare da un Treno riscaldatissimo, ad un altro che è proprio una ghiacciaja.

Questo fatto lamentasi continuamente alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro. I poveri passaggeri da Trieste, e per Trieste viaggiano in carrozze riscaldate alla tedesca, ma, giunti a S. Giorgio, devono, se diretti a Udine e Cividale, sorbirsi il sorbetto senza che nessun vi abbia fin d' ora pensato.

Non facciamoci illusioni : le Società ferroviarie calcolano i passeggeri come proprio tanti quadrupedi, e per ottenere le buone grazie dei propri superiori, nessuno si occupa della sorte di quei poveri diavoli che devono dare col loro biglietti i guadagni : e così si lascia correre.

Cosa volete che sia la piccola spesa di riscaldamento d' una carrozza, in confronto dei lauti guadagni che fate percipire alle Vostre Società ? Se ciò dipende da Padova provocato un' energico provvedimento; se no diteci a chi dobbiamo ricorrere !..

E' ora di calcolare i poveri passaggeri quelli che sono ; e non pensando solamente agl'Onorevoli ed ai ricchi che possono viaggiare con tutto i loro comodi, ma ricordarsi anche dei poveri di terza.

N. Grazioli.

Luigi Montico, gerente responsabile

La famiglia Chiopris e i parenti addolorati per la morte del loro compianto

Ferdinando

partecipano che i funebri dell'Estinto avranno luogo domani sabato 5 gennaio, alle ore 16, al Cimitero Monumentale di Udine.

Ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria partecipando ai funerali.

Udine, 4 gennaio 1907.

Alle ore 2 30 pom. del 4 corr. nella serena tranquillità del giusto, nel bacio del Signore, col conforto della fede spegnevasi

Alba Tommasi

Le sorelle Italia e Anna, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 1|2 partendo da via della Posta N. 34.

—

Non si mandano speciali partecipazioni per non incorrere in spiacevoli dimenticanze ; e le desolate sorelle ringraziano anticipatamente coloro che vorranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA: Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

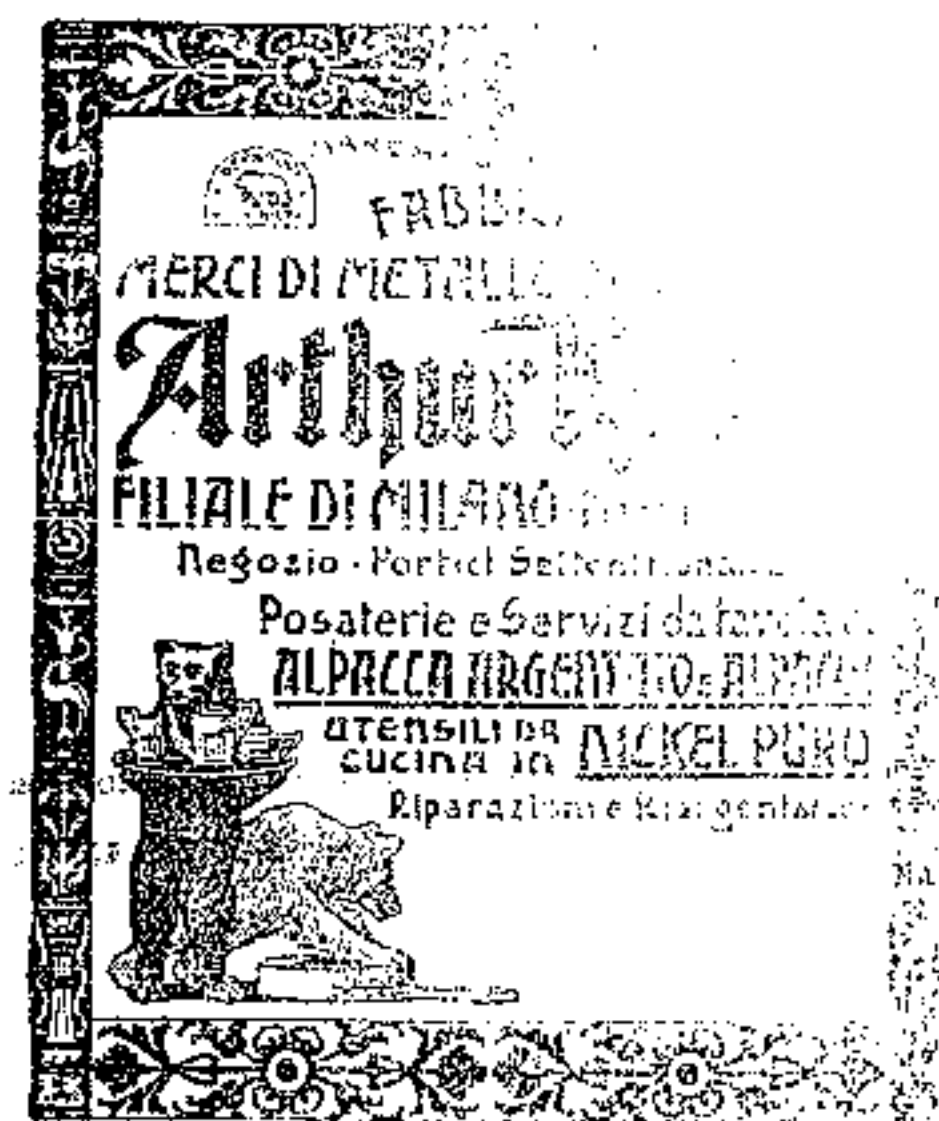
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

Aperto tutti i Martedì - Giovedì - Sabato in „Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

è raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUNZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI e TOSSI CRONICHE

All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antibacillare (riconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Frisi, 26 MILANO

A. BERTELLI & C. MILANO

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'**ACQUA SALLÊS** *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavature.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

GRAINS de Santé du Docteur FRANCK — contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze — Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... Parigi ... LEROY ... — GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica („**ALPINISTA**„ sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero „**Luser's Touristen-Pflaster**„ *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Rappresentanze e deposito in Udine nel Negozio Mercerie e Chincaglierie LUIGI ROSELLI, Piazza Mercatonuovo, 11.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

AVVISO

La sottoscritta fa noto che col giorno 1 dicembre corrente assunse la conduzione dell'**Albergo all'Ancora d'Oro** sito in via **Belloni** di fronte al Duomo.

Detto Albergo è provvisto di **ottima Cucina** a prezzi discretissimi, vino nostrano nero e bianco delle **Cantine di Bertiolo**.

Fiduciosa di vedersi onorata da numerosa clientela ne antecipa sentite grazie.

Caterina Rocco ved. Perzianello.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia** di qualche volgare speculatore che **non isdegnò** di dedicarsi alle falsificazioni **ed imitazioni** della **polvere e pasta dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.